

Il primario Nolli: «Espianti in aumento fondamentale formare cittadini e ospedale»

Ottanta donazioni di cornee, 6 multi organo. Quasi 17mila i consensi rilasciati nei comuni

PIACENZA

● I dati saranno ufficiali a fine anno ma la tendenza vede le donazioni di organi in aumento a Piacenza anche nel 2019. Un buon risultato, tenendo conto che il "Guglielmo da Saliceto" non è un ospedale sede di neurochirurgia dove invece è più facile trovare organi idonei all'espianto. Il merito va condiviso, secondo Massimo Nolli, direttore del Dipar-

timento di terapie intensive, anesthesiologia e terapia del dolore dell'Ausl di Piacenza, tra la sensibilizzazione che si fa in ospedale e quella dell'Aido tra i cittadini. «Sono entrambe fondamentali per radicarsi sul territorio - osserva -. In azienda è ormai rodato il gruppo di lavoro che abbiamo messo in piedi assieme (tra gli altri) al responsabile infermieristico Francesco Lauri, al medico Cristina Savi, a Flora Fregata, responsabile infermieristica della terapia intensiva, a Viola Lamberti, responsabile della formazione degli operatori ospedalieri (98 quest'anno con corsi tra Piacenza, Castelsangio-



Da sinistra, Massimo Nolli e Roberto Mares

vanni, Fiorenzuola, Casa di Iris), affinché tutte le volte che succede qualche cosa ciascuno pensi se quel paziente può donare o meno». Ad oggi Piacenza nel 2019 ha totalizzato 80 donazioni di cornee (su un obiettivo di 90 a fine anno) e 6 multiorgano tra cui 6 fegati e altrettanti reni.

«Abbiamo invece bisogno di lavorare molto - continua Nolli -, così come in altri centri, sulle donazioni multi tessuto: cute, tessuto osseo, segmenti vascolari e valvole cardiache (una donazione per ciascun elemento nel 2019, ndr)». Viene sottolineato l'apporto importante «dell'accesso informatico in anticipo sulla decisione che il paziente ha dato in vita» ma anche del sistema dei consensi nei comuni «che comincia a funzionare». In tutta la provincia sono 16.946 i cittadini che hanno espresso il consenso alla donazione di organi, nel Comune di residenza all'atto del rinnovo della carta di

identità. Come prevede la legge 25/2010. Mentre 5.953 sono coloro che, in Comune, hanno negato il consenso.

L'attuale presidente provinciale Aido, Roberto Mares, osserva come ai successi di oggi abbia «spianato la strada» Francesco Ferrari. «Il lavoro fatto dal presidente Ferrari (poi continuato da Luigi Baldini e dallo stesso Mares, ndr.) - ha portato i suoi frutti. Ferrari aveva preso in mano l'Aido provinciale quando l'associazione era stata commissariata dal regionale ed ha avuto il merito di averla risolledata».

Attualmente l'Aido provinciale di Piacenza conta 13.001 soci, dei quali 3.255 nel gruppo cittadino. In tutto i gruppi sono 16 con circa 120 volontari attivi. «Ne abbiamo bisogno di nuovi - evidenzia Mares, in scadenza di mandato a fine anno -, soprattutto in alcuni paesi della provincia».

Federico Frighi